

TURISMO: COLDIRETTI, 7 MILIONI DI ITALIANI IN VACANZA A GIUGNO

30 Maggio 2020



ROMA – Via libera a 7 milioni di italiani che scelgono il mese di giugno per andare in vacanza in un anno in cui per la quasi totalità sarà Made in Italy, anche per i vincoli posti alle frontiere da molte mete tradizionali come la Grecia.

E' la fotografia di una analisi della Coldiretti su quanto avverrà con la riapertura del passaggio tra regioni, a partire dal 3 giugno, che è destinata ad avere un rilevante impatto economico ed occupazionale sul turismo, duramente colpito dall'emergenza coronavirus.

Se la presenza straniera in Italia rappresenta comunque una pesante incognita, la speranza – sottolinea la Coldiretti – viene riposta sul 40% di italiani che preferiva viaggi all'estero e che quest'anno potrebbe decidere, per forza o convinzione, di rimanere nel Belpaese, secondo l'Enit.

Una opportunità per il turismo nazionale dopo che – spiega la Coldiretti – durante gli ultimi tre mesi ammontano a 81 milioni le presenze turistiche perse per effetto del lockdown che ha azzerato i flussi dei viaggiatori a partire da marzo, mese che segna tradizionalmente il rilancio stagionale con il susseguirsi di occasioni di vacanza tra le festività di Pasqua, Festa della Liberazione, 1 maggio e Pentecoste, rilevante soprattutto per gli arrivi dall'estero.

L'impatto economico fra marzo, aprile e maggio è stato drammatico con l'azzeramento della spesa turistica nel trimestre e una perdita stimata dalla Coldiretti in quasi 20 miliardi di euro per l'alloggio, la ristorazione, il trasporto e lo shopping.

A pagare il conto più salato è l'alimentare con il cibo che – dice la Coldiretti – è diventato la voce principale del budget delle famiglie in vacanza in Italia con circa 1/3 della spesa di italiani e stranieri destinato alla tavola per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per cibo di strada o specialità enogastronomiche. La ripartenza turistica della ristorazione si ripercuote a valanga sul sistema produttivo industriale ed agricolo, Made in Italy, dal vino alla birra, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco.

Il cibo – continua la Coldiretti – è diventato il vero valore aggiunto della vacanza Made in Italy con l'Italia che è leader mondiale incontrastato nel turismo enogastronomico grazie al primato dell'agricoltura più green d'Europa con 299 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, 5155 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la Penisola, la leadership nel biologico con oltre 60mila aziende agricole biologiche e il primato della sicurezza alimentare mondiale.

Senza dimenticare – continua la Coldiretti – le oltre 24 mila aziende agrituristiche italiane che rappresentano tradizionalmente una meta privilegiata delle vacanze a giugno e che, spesso situate in zone isolate della campagna in strutture familiari con un numero contenuto di posti letto e a tavola e con ampi spazi all'aperto, sono forse i luoghi dove è più facile garantire il rispetto delle misure di sicurezza per difendersi dal contagio fuori dalle mura domestiche e con l'arrivo della bella stagione sostenere il turismo in campagna significa evitare il pericoloso rischio di affollamenti al mare o nelle città.

Non è un caso che - conclude la Coldiretti - delle 43.399 denunce di infortunio da Covid-19 al lavoro registrate dall'Inail appena lo 0,06% riguarda l'agricoltura dove nelle 730mila imprese italiane non si è peraltro mai smesso di lavorare per garantire le forniture alimentari alla popolazione, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base delle denunce complessive di infortunio pervenute all'Inail tra fine febbraio e il 15 maggio 2020.